



PARROCCHIA S. MARIA DEGLI ANGELI E DEI MARTIRI

Via Cernaia, 9 - 00185 Roma Tel. 06 4880812 Fax 06 92912679
www.santamariadegliangeliroma.it E-mail: basilica@basilicaangeli.it

Anno IX - n.6

Bollettino Parrocchiale

Giugno 2021

Carissimi parrocchiani,

Quello che stiamo vivendo tutti e in tutto il mondo per questa epidemia globale non è un puro e semplice "incidente", ma certamente questa esperienza traumatica inciderà sul quadro culturale del nuovo millennio. Forse non è azzardato paragonare questa nostra situazione a quella che sconvolse l'Europa alla metà del secolo XIV segnando una svolta demografica, economica, sociale, culturale, tanto da essere considerata da alcuni storici, il vero spartiacque tra il medioevo e l'età moderna. E certamente non possiamo pensare a una evangelizzazione che prescindere da questa esperienza. L'emergenza sanitaria non ha creato dal nulla le novità ma le ha fatte "scoppiare" e le ha portate così in piena luce.

In realtà ciò che il Covid ha prodotto era già presente nella cultura della nostra società, anche se non in questa forma così estrema. Emblematico il fenomeno del "distanziamento sociale" per evitare il contagio ma anche consacrazione di uno stile di vita che aveva da tempo esaltato le individualità e messo in discussione la forza vincolante delle relazioni. Da molti anni, ormai, il "single" è il personaggio più tipico della civiltà occidentale senza padre né madre, senza legami sentimentali definitivi, senza figli, senza comunità politica. Il virus è venuto a trasformare questo clima spirituale in una regola di comportamento esteriore evidenziato a livello anche fisico con la limitazione degli spostamenti e degli assembramenti. Complementare a questo isolamento è l'estrema importanza assunta dagli strumenti della comunicazione, smartphone, computer, tablet, sostitutivi del contatto "in presenza". Ancora una volta siamo davanti all'estremizzazione di una tendenza già presente. Oggi la comunicazione virtuale è diventata una necessità: la DAD (didattica a distanza) ha sostituito la relazione educativa della scuola, i webinar hanno preso il posto dei convegni, il lavoro da remoto ha sostituito il contatto quotidiano con i colleghi di ufficio, persino il dialogo personale con amici e parenti passa attraverso lo schermo.

Gli esempi di queste novità si possono moltiplicare. Nella consapevolezza che siamo davanti a un mondo nuovo che sta nascendo non possiamo limitarci ad aspettare che passi. La prima considerazione è che, se Dio ci ha messo in questa situazione, vuol dire che pensa che possiamo farcela ad annunziare e a testimoniare il Vangelo. A questa se ne collega un'altra, di non piangerci addosso con rimpianti del passato, ma cercare di vedere in quello che sta accadendo non solo le ombre ma anche le luci.

Così come denunciavamo tutti i pericoli dell'individualismo di cui il Covid è, per certi aspetti, un alleato pensiamo anche alle opportunità di silenzio, di scoperta di sé stessi, che derivano da una vita sociale molto rallentata. E anche i rapporti con gli altri esposti a dura prova possono rivelarsi una prova salutare: occasione per le coppie di parlare, così come tra genitori e figli, scompaginata una socialità che rischiava di tenere i rapporti in superficie. Non può essere la stessa cosa nel rapporto con Dio, una volta interrotte certe pratiche cristiane spesso abitudinarie?

Qualcosa di analogo vale per l'uso dei mezzi di comunicazione. Se ne può dire tutto il male possibile, ma essi hanno il pregio di abbattere i confini fisici e danno luogo a un'apertura di tutti verso tutti. Persone che mai sarebbero andate in parrocchia per incontri di catechesi per giovani o per adulti oggi possono essere coinvolte in un webinar in cui si parla di problemi religiosi. Per molti giovani e anche adulti che, ormai da tempo, si trovano in bilico, come sospesi perché non frequentavano più i riti ma non rifiutavano la dimensione religiosa, solo non la trovavano interessante così come proposta, la rete può essere il terreno ideale per coinvolgerli in una ricerca di senso senza etichette né barriere. Certo le opportunità che si aprono all'evangelizzazione suppongono la capacità, da parte di chi la svolge, di cambiare ottica e stile. Perché se, per esempi, si usa la rete per celebrare insieme messe e recitare rosari, si va incontro alle stesse obiezioni dei docenti che si lamentano della DAD perché non sanno fare altro che lezioni frontali e la rete per questo non funziona bene. I cambiamenti culturali devono anzitutto essere capiti e assimilati dai pastori e dagli operatori pastorali. Ma forse è questo che intendeva dire l'apostolo Paolo quando scrivendo ai cristiani di Corinto dice: "Mi sono fatto giudeo per i giudei, per guadagnare i giudei (...) Mi sono fatto come uno che è sotto la legge, allo scopo di guadagnare coloro che sono sotto la legge (...) Mi sono fatto come uno che è senza legge, allo scopo di guadagnare coloro che sono senza legge. Mi sono fatto debole per i deboli, per guadagnare i deboli; mi sono fatto tutto per tutti, per salvare ad ogni costo qualcuno" (1 Cor. 9,20-22).

Ecco, può darsi, il cambiamento a cui siamo chiamati come cristiani per contribuire ad incidere in questo cambio epocale del mondo in cui viviamo

don Franco

UN AIUTO CHE GLI CORRISPONDA

“MASCHIO E FEMMINA LI CREO”

La storia delle origini narrata nei primi capitoli di Genesi (1-11) non è una cronaca dettagliata dei primi avvenimenti della storia umana. Attraverso racconti midrascici (di carattere mitico) la Scrittura ci offre le coordinate essenziali circa le dimensioni fondamentali del cosmo e dell'essere umano. Con la caratteristica stringatezza che contraddistingue queste narrazioni, anche i temi della dignità della donna e della sua relazione con l'uomo sono presi in debita considerazione a segnalare che su queste dinamiche si gioca una parte non secondaria della storia umana. Il primo racconto della creazione (Gen.1,1-2,3) sottolinea la creazione dell'uomo e della donna, entrambi creati a immagine di Dio: riflesso del suo amore e fatti per amare ed essere amati. Mentre vegetali e animali erano stati creati “secondo la loro specie” (hanno cioè il riferimento nei propri simili) uomo e donna sono creati invece “a immagine e somiglianza di Dio”: per comprendersi, non hanno il loro riferimento in sé stessi, ma in Dio. Dopo la benedizione il Signore affida ad entrambi un compito che li rende suoi luogotenenti nella creazione (v.28). Alla coppia umana è affidato *in primis* il compito della procreazione poi il dominio sui viventi, nella logica della cura responsabile.

Questo primo racconto dunque dice la parità tra uomo e donna, entrambi esprimono la medesima dignità.

Il secondo racconto (Gen. 2,4-25) invece mette in scena Dio come una sorta di artigiano che esprime per tappe e tentativi successivi la sua attività creatrice sia nel creare l'uomo che nel costruirgli, a mò di scenario, il giardino della vita. Al v.18 abbiamo lo sviluppo decisivo del racconto per quello che ci interessa. A creazione dell'uomo (maschio) avvenuta, Dio constata: “Non è bene che l'uomo sia solo: voglio fargli un aiuto che gli corrisponda”. Si tratta di una considerazione rilevante per indicare che l'uomo è strutturalmente un essere in relazione, la solitudine non gli si addice. Un primo tentativo di offrire all'uomo relazioni adeguate porta Dio alla creazione degli animali (vv. 19-20) ma l'esito non è soddisfacente, gli animali non rappresentano l'alterità di cui l'uomo ha bisogno. Sorge allora un secondo decisivo tentativo che conduce all'esito sperato (vv.21-24) la donna è tratta dal fianco dell'uomo per questo l'uomo la riconosce immediatamente come parte di sé. La narrazione esprime così la complementarità tra l'uomo e la donna e la pari dignità che li contraddistingue: la donna è l'alterità adeguata per l'uomo, l'aiuto vitale che gli corrisponde. Proprio nel momento in cui l'uomo riconosce la donna come parte di sé, prende coscienza della sua mascolinità. Per la prima volta infatti al v. 23 compaiono nella Bibbia i termini uomo (ish) e donna (ishshah). Solo grazie alla relazione fondamentale ciascuno può comprendersi per quello che è. E grazie alla relazione sponsale, la vita umana può generarsi, in una logica di comunione (v. 24).

Il secondo racconto tuttavia è strettamente collegato al capitolo successivo (Gen.3), al racconto della prima disobbedienza e qui la relazione armonica tra uomo e donna viene compromessa. La voce del serpente avanza una proposta seducente: emanciparsi dalla tutela di Dio per essere indipendenti (3,4-5). Mangiando del frutto proibito (v.6) uomo e donna riducono la conoscenza del bene e del male al livello di tutti gli altri alberi del giardino, venendo meno alla richiesta di Dio che chiedeva un diverso atteggiamento rispetto a ciò che più è preziosa: non farne oggetto di consumo (“mangiare”) ma di esperienza diversa.

La scelta sbagliata dell'uomo e della donna li conduce a compromettere in senso negativo la loro condizione. L'uomo è toccato nella dimensione del suo lavoro, destinato a conoscere la fatica e la tribolazione venendo meno il rapporto armonico con il suolo da cui era stato tratto (vv.17-19). E la donna viene toccata nella sua capacità procreativa (ora la generazione implicherà le doglie del parto) e nella sua relazione con l'uomo, destinata a una condizione subalterna (v.16). Se in 2,23 le parole dell'uomo erano nella logica del riconoscimento, in 3,20 la denominazione della donna da parte dell'uomo dice la prevalenza di questi su di lei. Dunque invece della emancipazione prospettata dal serpente uomo e donna si ritrovano più distanti e tribolati, allontanati dalla pienezza della vita rappresentata dal giardino (vv. 22-24).

La storia ha confermato a lungo e continua a non smentire come non sia scontato il riconoscimento reciproco della dignità di uomo e donna e la collaborazione reciproca in termini di complementarità e di arricchimento.

Fidarsi di Dio e dare ascolto alla sua voce (nella Scrittura, nella coscienza, nella vita della comunità cristiana) pare condizione non secondaria perché i suoi doni possano essere riconosciuti ed esprimersi al meglio.

Benedette le infinite occasioni in cui questo è avvenuto, avviene e avverrà.

BILANCIO PARROCCHIALE 2020

Presentiamo alla comunità il bilancio della parrocchia del 2020 prima di portarlo all'ufficio amministrativo del Vicariato dopo averlo vagliato con coloro che partecipano alla vita della comunità. Lo riassumiamo in grandi linee in questo scritto per la trasparenza e la correttezza della gestione parrocchiale stessa. Le entrate di quest'anno sono diminuite molto in chiesa sia nelle celebrazioni liturgiche che per l'amministrazione dei sacramenti e dei matrimoni in particolare così anche per le stesse bussolette in chiesa.

Il flusso dei turisti visitatori della Chiesa si è azzerato per parecchi mesi ed è stato molto ridotto per gli altri mesi, ma in compenso ci sono stati molti parrocchiani e non legati alla Basilica o legati a me come prete che ci hanno aiutato con donazioni anche consistenti durante l'anno che ci ha permesso di non andare in passivo. Per le spese abbiamo approfittato della chiusura della Chiesa per rifare i bagni della Chiesa, la pulizia a fondo di tutta la Chiesa e dei due cortili interni. Per quanto riguarda le iniziative di carità che la comunità porta avanti da ormai svariati anni non si è fermata ma è continuata anche durante il periodo del lock down stesso e per tutto l'anno con il pranzo del giovedì e la distribuzione dei vestiti il mercoledì così con l'accoglienza per le donne senza lavoro e senza fissa dimora adeguandola alle normative anti covid.

Abbiamo terminato il restauro delle 8 grandi tele del transetto della Basilica, restauro effettuato con la sponsorizzazione della Biagiotti group in memoria di LAURA BIAGIOTTI per 7 e l'ultimo l'8 l'ha finanziato la parrocchia stessa e pagheremo pian piano man mano che avremo la disponibilità economica.

Grazie di cuore per quello che ognuno fa e dà, secondo le possibilità, il Signore ve ne renda merito.

don Franco

| ENTRATE ANNO 2020 | | USCITE ANNO 2020 | |
|---|---|------------------|--|
| Offerte in chiesa 96.154,00 (bussolotti,questue,offerte per poveri, donazioni) Offerte S.Messe e Sacram. (battesimi,matrim.funer.ecc)... 10.360,00 Entrate attività parrocchiali 2.043,00 Rimborso dei Sacerdoti ... 4.500,00 Entrate per giornate ... 500,00 | Manutenzione ord.Imm. 4.680,00 Manut. straord.Imm.... 12.540,00 Acquisto arredi 2.930,00 Consumi (luce, gas,acqua,, riscaldamento telefoni)..... 22.686,00 Spese Comunità parr..... 5.255,00 Stipendi dipend.e versam. INPS,IRPEF,accant. T.F.R..... 32.083,00 Rem.parr. e collab.... 6.840,00 Imposte, tasse, ass..... 4.750,00 Spese Culto 6.475,00 Spese attività parrocch. 10.100,00 Uscite per carità parrocch. 7.663,00 Uscite conto terzi (giorn. mission.. ecc) 500,00 | | |
| tot. 113.557,00 | tot. 116.502,00 disavanzo passivo 5.268,00 | | |

NOTIZIARIO PARROCCHIALE MESE DI GIUGNO 2021

| | |
|------------------------|---|
| Orario apertura chiesa | ore 10 – 13 e ore 16,30 - 18,30 |
| Orario S.S. Messe | feriali : ore 12,30 e 18,00 |
| | prefestive : ore 18,00 |
| | festive mattina: ore 8,00 - ore 10,30 e 12,00 (cantata e con organo) |
| | festive vespertine: ore 18,00 (cantata e con organo) e 19,00 (in spagnolo la domenica per la comunità latino americana di Roma) |
| Orario Confessioni | feriale: ore 17,30 - 18,30 festivo: ore 10,00 - 13,00 e 17,30 - 19,00 |

Venerdì 4 Giugno: primo venerdì del mese in mattinata comunione agli ammalati e agli anziani.

Martedì 8 Giugno ore 18,30: nella Sala Pio IV Catechesi per tutti con interrogativi sulla lettura individuale della Bibbia del mese di maggio e catechesi sul Vangelo di Marco capitoli 9 e 10.

Venerdì 11 Giugno ore 19,30: in Auditorium per il ciclo del cineforum film PARASITE di Bong Joon-ho del 2019.

Domenica 13 Giugno ore 10,30: PRIME COMUNIONI dei bambini della nostra comunità parrocchiale.

Venerdì 18 Giugno ore 20,00: nella Sala dei Certosini per INCONTRI IN BASILICA guidati dalla Professoressa MARILU'DI BITONTO progetto legge DDL ZAN contro l'omotransfobia illustrazione del decreto, discussione e dibattito. Dopo l'incontro come di consueto agape fraterna con quello che ciascuno porterà da condividere.

CINEFORUM IN PARROCCHIA in Auditorium

VENERDI' 11 Giugno alle ore 19,30 proiezione del film **PARASITE** anno 2019, durata 126 minuti del regista coreano Bong Joon -ho. Vincitore di 4 premi Oscar miglior film, migliore regia, miglior film internazionale, migliore sceneggiatura originale. Padre, madre, figlio, figlia: una famiglia vive di lavoretti malpagati in uno squallido seminterrato. Quando il ragazzo, falsificando diploma e identità, diventa il tutor privato dell'erede di una ricchissima famiglia, i quattro escogitano un piano diabolico per sistemarsi definitivamente. Ma anche una strategia perfetta nasconde conseguenze imprevedibili. Un film impeccabile (La Repubblica), straordinario (Corriere della Sera), geniale (L'Espresso).

TUTTI I MERCOLEDI' DELL'ANNO

Dalle ore 9 alle ore 12 presso la Sala Lo Duca: centro di Ascolto parrocchiale per problemi di lavoro e distribuzione di abiti: (chi vuole può portare in parrocchia abiti, indumenti biancheria e coperte in buono stato da poter distribuire a chi ne ha bisogno).

TUTTI I GIOVEDI' DELL'ANNO

Ore 12,30 nella Sala Michelangelo pranzo per i poveri e per i senza fissa dimora preparato e servito da gruppi di volontari. Si può partecipare all'iniziativa portando in parrocchia generi alimentari (pasta, scatolame, pelati, salsa, caffè, ecc.) o offerte o rendendosi disponibili a servire.

L'AMBULATORIO MEDICO

Parrocchiale ha riaperto giovedì 24 settembre con le visite mediche per i poveri nella sala Lo Duca e continuerà tutto l'anno il primo e il terzo giovedì del mese dalle ore 10 alle ore 12,30.

SABATO 5 GIUGNO

Alle ore 10,30 visita guidata della Basilica, con il Coro dei Certosini, la sagrestia, la Sala Pio IV e tutta la parte absidale della Chiesa con annessa cappella delle reliquie. **PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA** scrivendo a: visiteguidatesantamariadegliangeliroma@gmail.com o telefonando al numero 06 4880812

Punto d'incontro presso in chiesa. (*offerta libera per la visita*).